

## RIFORME NEL CALCIO SVIZZERO E CONTROLLI DELLE SOCIETA': UN CAPITOLO SPINOSO

Publicato su LA REGIONE del 15.03.2002

Prossimamente i competenti organi federativi saranno chiamati ad esprimersi sulla modifica della "formula-Rumo" che porterebbe alla creazione di una élite di dieci squadre nel massimo campionato e ad un allargamento del numero delle squadre di Lega cadetta.

Commentando questa riforma da un profilo tecnico, negli scorsi giorni Roberto Morinini ha sollevato un'importante questione relativa alle verifiche finanziarie dei club: un problema divenuto di grande attualità durante questa stagione visti i problemi emersi in particolare a Sion a Lucerna e proprio a Lugano come pure (anche se in modo me eclatante) a Losanna ed a Winterthur sodalizio che proprio pochi giorni fa ha chiesto la moratoria concordataria.

La questione merita quindi un approfondimento legato da un lato alla struttura giuridica delle società calcistiche e d'altro canto ai controlli effettuati dai preposti organi federativi.

Gli statuti della Lega Nazionale prevedono che un sodalizio calcistico può essere organizzato semplicemente come associazione oppure nella forma combinata dell'associazione e della società anonima creando quindi due diverse entità giuridiche.

In questa seconda evenienza deve inoltre essere stipulato un contratto di cooperazione tra l'associazione e la SA che deve contenere delle clausole minime relative alla durata del contratto di cooperazione, all'assoggettamento della SA agli statuti dell'ASF, alla garanzia per le autorità competenti in materia di licenza di prendere visione della situazione patrimoniale e di reddito, alla competenza dell'associazione in materia di gestione del settore giovanile (fatte salve le strutture di formazione giovanile che possono essere gestite dalla SA) nonché alla clausola con la quale (in caso di fallimento della SA) l'associazione si impegna a riprendere alle stesse condizioni i contratti di lavoro che la SA aveva stipulato con i giocatori.

Questa struttura giuridica interessante da un profilo teorico ha mostrato gravi limiti nell'ambito dell'applicazione pratica e dovrà entro breve tempo venir radicalmente rivista.

In particolare il caso del fallimento della SA del FC Lucerna ha mostrato in modo evidente come sia difficile applicare la clausola relativa all'assunzione dei contratti da parte dell'associazione.

In effetti solitamente è la SA a gestire la parte finanziaria del club mentre l'associazione non ha solitamente competenze in materia.

Cadendo in fallimento la SA è evidente che l'associazione non ha i mezzi per continuare l'attività che ha comunque portato al fallimento la SA medesima.

D'altro canto si è posto in modo allarmante la questione delle verifiche dei bilanci, dei conti economici e dei preventivi delle società.

Il ricordo del caso del FC Sion è ancora ben vivo nella memoria.

Non applicando alla lettera i regolamenti che prevedono dei termini ben precisi per la presentazione dei bilanci, la Commissione delle licenze accordò un termine supplementare al sodalizio vallesano per giustificare la propria situazione finanziaria pena il ritiro della licenza.

Purtroppo però il termine veniva a scadere proprio il giorno precedente l'inizio del campionato e non fu quindi possibile escludere il club del presidente Kadji dal campionato (malgrado le evidenti lacune contabili) in quanto il medesimo ne sarebbe risultato interamente falsato.

La questione suscitò non poche perplessità.

Un altro caso eclatante è quello del FC Lucerna le cui verifiche economiche portarono la LN a rilasciargli la licenza ovviamente sulla base del fatto che il budget per l'intera stagione sembrava essere coperto.

In realtà dopo soli due o tre mesi dell'inizio del campionato il club del presidente Häfliger mostrò tutti i propri limiti finanziari ed in dicembre fu dichiarato il fallimento della SA.

Sul caso Lugano gli accertamenti sono ancora in corso per cui non sarebbe corretto parlarne, anche se la situazione appare di primo acchito gravissima.

E' evidente a questo punto che da parte della Lega Nazionale i controlli non sono funzionati a dovere ed andranno pertanto notevolmente migliorati attraverso degli accorgimenti che toccano, una volta di più e quale diretta conseguenza, la struttura giuridica della società e la tecnica contabile.

A mio avviso non dovranno più essere tollerate garanzie sui debiti e postergazioni dei debiti medesimi. Queste posizioni andranno liquidate tout-court.

Il 1° gennaio 2001 è entrato in vigore il nuovo regolamento sullo statuto dei club che impone determinate strutture di natura professionistica e professionale soprattutto per i club di LNA. Sotto questo aspetto sarebbe a mio avviso auspicabile che i club della massima categoria che si vuole siano improntati alla massima professionalità vengano organizzati nella sola forma della SA così da conferire una struttura giuridica solida e che ottemperi ai principi della contabilità commerciale sancita dal diritto ordinario.

Inoltre per evitare furberie di qualsiasi genere sarebbe pure opportuno che la LN incarichi una società di revisione esterna particolarmente qualificata per la revisione dei conti di queste società.

Per contro (e per non creare aggravii strutturali) i club della lega cadetta potrebbero comunque essere strutturati nella forma della semplice associazione obbligandoli tuttavia all'iscrizione al Registro di Commercio.

Se da un lato è vero che le associazioni sportive perseguono scopi ideali e non finanziari, è altrettanto vero che i budget dei club calcistici anche solo di lega cadetta sono di tale rilevanza da imporre delle regolamentazioni ben precise.

L'iscrizione a Registro di Commercio non sarà il rimedio a tutti i mali ma avrebbe l'innegabile vantaggio di imporre all'associazione di tenere una contabilità di tipo commerciale a tutto vantaggio della trasparenza dei conti.

Questa potrebbe essere la strada da seguire per evitare furberie e distorsioni che non fanno certo bene allo sport ed alla regolarità del campionato.

**BRENNO CANEVASCINI, Avvocato**